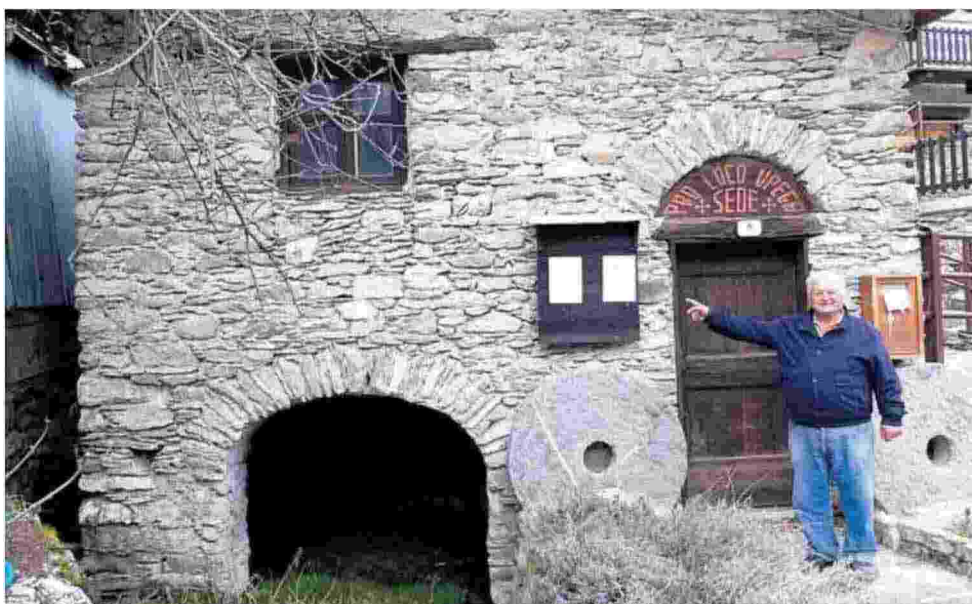


BRIGA ALTA (CUNEO)



Mario Zintilini, uno dei pochi abitanti: è ex sindaco, cantoniere, sagrestano, presidente Pro loco e organista

Nel più piccolo paese della Granda "Da qui non ce ne andremo mai"

Sulla carta ha 39 residenti ma solo una decina ci vive tutto l'anno. E a maggio andrà in pensione anche l'unica impiegata comunale

PAOLA SCOLA
BRIGA ALTA (CUNEO)

Con 39 residenti, Briga Alta è il paese più piccolo della provincia Granda (Cuneo) e il terzo meno popoloso d'Italia. Nato nel 1947 dopo la Seconda guerra mondiale, è la punta estrema a sud del Piemonte, più vicino a Imperia (47 km) che a Cuneo (70 km). Per poter raggiungere in auto le frazioni Piaggia, Upega e Carnino, è necessario passare per chilometri in territorio ligure.

Una microcomunità che però c'è chi non vuole abbandonare. Si tratta di una decina di «resistenti» che rimane tutto l'anno, anche se persino la sede del municipio è stata portata in un altro paese. Briga Alta è commissariata fino a primavera: il 26 maggio ci sono state le elezioni comunali, 10 voti pari per i due candidati sindaco (di Imperia) e ballottaggio il 9 giugno. Ma dopo un paio di settimane, al primo consiglio,

il sindaco eletto si è dimesso. Il commissario Francesco D'Angelo va da Cuneo a Ormea, a 25 km, sede degli uffici municipali dal novembre 2016 quando l'alluvione ha reso inagibile la strada per Piaggia, dove c'è il municipio. Un'altra preoccupazione: l'ente civico ha un'unica impiegata, che a maggio andrà in pensione: come sostituirla? Chi vorrà andare lassù?

A Carnino e Upega si sale da Ormea su una provinciale che corre a filo di canyon sulle sorgenti del Tanaro. Si arriva a Piaggia, ma di lì solo fino alla ligure Monesi di Triora, poi non si può più scendere a Imperia: il ponte è regolato da sensori, pronti alla chiusura in caso di smottamenti.

Così abitano regolarmente solo due «coraggiosi» a Carnino e cinque a Upega, dove risiedono Mario Zintilini (ex sindaco, cantoniere, sagrestano, presidente Pro loco e organista) con moglie e figlia, e la coppia di sposi che gestisce la locanda. Piaggia, invece, diventa di fatto disabitata anche per paura delle frane. «Non me ne andrò mai via», ribadisce Zintilini a chi suggerisce l'opportunità di unire Briga Al-

ta a Ormea, Caprauna o Alto.

D'estate lo scenario cambia: arrivano i liguri delle seconde case e la comunità diventa centro turistico anche generoso di iniziative di cultura, gastronomia e folklore (a domani a domenica, per esempio, l'Upega Folk Festival). Ogni frazione ha una Pro loco, ma con l'autunno le persiane si chiudono. Le Poste hanno da qualche settimana collocato un Postapay a Piaggia, che s'inaugura martedì. Utile ai villeggianti, ma a chi servirà quando, a breve, dalla borgata andranno via tutti fino alle prossime ferie?

Federico Lemuth, già consigliere comunale, vicepresidente delle Aree Protette, ha casa a Carnino: «Non è vero che d'inverno si fa il vuoto. L'ambiente eccezionale produce turismo per ciaspolate e scialpinismo. Certo, mancano i collegamenti, ma i cantieri ci sono. Da anni, poi sono impegnato perché venga installato un ripetitore telefonico. Il paese si è autotassato e ho devoluto la mia indennità per i fondi per il traileccio. Qualcuno dovrebbe sollecitare le pratiche. Ma non è un motivo per arrendersi». —

© EYAN/NO ALL'UNICI/DIRITTI RISERVATI